QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (A)

Il Maestro e Signore perché ha guarito così proprio il cieco di cui parla il Vangelo? Non solo per compassione, perché di malati e di sofferenti ne ha incontrati tanti. E neppure per la sua fede, perché fino alla fine del racconto il cieco non pronuncia parole di fede in Gesù. Allora perché? Forse il Signore ha scelto di guarire quest'uomo proprio perché era **cieco,** perché pur avendo gli occhi aperti **non poteva vedere.** È come se questo miracolo diventasse in invito rivolto a tutti quelli che pur avendo il dono della vista non si accorgono della presenza del Signore, non lo riconoscono, non lo vedono! Ce n'erano al tempo di Gesù e ce ne sono anche oggi, persone così. Anche noi forse siamo un po' ciechi perché non ci accorgiamo della sua presenza soprattutto in chi è debole e bisognoso di aiuto

Si dice che gli occhi parlino da soli, cioè che guardandosi si capiscano tante cose: noi possiamo trasmettere amore a tutti guardandoli con occhi che perdonano

UN RACCONTO: IL PANE CHE INSEGNA AD AMARE

Una coppia di sposi novelli andò ad abitare in una bella zona molto tranquilla della città. Una mattina, mentre bevevano il caffè insieme, il giovane marito si accorse, guardando attraverso la finestra aperta, che una vicina stendeva il bucato sullo stendibiancheria dal terrazzo e disse:

"Ma guarda com'è sporca la biancheria di quella vicina! Non è capace di lavare? O forse, ha la lavatrice vecchia che non funziona bene? Oppure dovrebbe cambiare detersivo!... Ma qualcuno dovrebbe dirle di lavare meglio! O dovrebbe insegnarli come si lavano i panni!". La giovane moglie guardò e rimase zitta.

La stessa scena e lo stesso commento si ripeterono varie volte, mentre la vicina stendeva il suo bucato al sole e al vento perché si asciugasse.

Dopo qualche tempo, una mattina l'uomo si meravigliò nel vedere che la vicina stendeva la sua biancheria pulitissima e disse alla giovane moglie: "Guarda, la nostra vicina ha imparato a fare il bucato! Chi le avrà detto come si fa?".

La giovane moglie gli rispose: "Caro, nessuno le ha detto e le ha fatto vedere, semplicemente questa mattina, io mi sono alzata presto come sempre per prepararti la colazione, ho preso i tuoi occhiali e ho pulito le lenti!".

PROFUMO DI ....

FEDE

Mi impegno a vedere tutti e tutto con i tuoi occhi, Gesù. Guarderò negli occhi chi ho vicino per capire se sta bene o male. Rinuncio a qualcosa per aiutare concretamente chi è nel bisogno

Signore Gesù
aiutami a tenere gli occhi bene aperti,
a guardare con gli occhi del cuore
le persone che incontro ogni giorno,
a riconoscere in esse la tua presenza
Signore insegnami
a guardare oltre le apparenze,
a saper cogliere nel profondo le fragilità
e le richieste di aiuto del fratello
bisognoso.
Donami di saper ricambiare il tuo
sguardo d'amore
che instancabilmente si posa su di me
e mi invita a diffondere attorno il
profumo della fede

RITAGLIA IL QUARTO FIORE DI QUARESIMA

Forse non tutti sanno che esiste un fiore di San Giuseppe e che quello stesso fiore si trova nello stemma di Papa Francesco. Si tratta proprio del "nostro" fiore di nardo, quello usato per produrre il preziosissimo olio con cui furono unti il capo e i piedi di Gesù a Betania. Ma perché proprio questo fiore, molto bello e dal profumo intenso e dolce, è stato attribuito a San Giuseppe?
San Giuseppe viene sempre rappresentato con un bastone fiorito in mano perché, secondo la tradizione, qualcuno si prese gioco di lui scoprendo che Maria era incinta ma non per opera sua, e lo sfidò: se davvero era stato un angelo il suo bastone sarebbe dovuto fiorire. E così avvenne.

QUARESIMA DI CARITA'

Quando papà fa rima con carità

Gesù usò del fango, noi useremo gesso ed acqua per preparare dei gessetti profumati: con l'aiuto della catechista e del parroco realizza dei regalini per profumare le auto dei papà, il ricavato della loro vendita sarà devoluto alla nostra Caritas Diocesana che sta raccogliendo fondi per sostenere tutti coloro che sono stati colpiti dal terremoto in Siria e Turchia.